

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

47° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1990

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente MARIOTTI

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 2, 5, 7
BERTOLDI (PCI)	4
GIUSTINELLI (PCI)	6
TEMPESTINI, sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni	2, 5, 6

I lavori hanno inizio alle ore 16,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Bertoldi. Ne do lettura:

BERTOLDI. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali.* – Premesso:

che nella provincia di Bolzano, con le sue prerogative di autonomia, sono presenti, con i loro diritti e le loro esigenze, popolazioni di lingua italiana, tedesca e ladina che devono poter utilizzare il migliore servizio di informazione e di diffusione culturale attraverso lo strumento televisivo;

che allo stato attuale le popolazioni della provincia non sono in grado di ricevere tutti i programmi delle vicinissime Repubblica austriaca e Repubblica federale tedesca;

che, in particolare, l'unica possibilità di un notiziario televisivo in lingua tedesca è data dal Tagesschau, trasmesso dal terzo canale della Rai-Tv;

che tale trasmissione di fatto finisce con l'interrompere e modificare programmi culturali e sportivi nazionali, fatto questo che ha provocato ripetutamente disagi e proteste,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano le difficoltà per attrezzare la provincia di Bolzano alla ricezione di tutti i programmi in lingua tedesca del Centro Europa e, in particolare, del secondo programma austriaco e della Germania federale,

se non si ritiene utile e più razionale attrezzare la provincia di Bolzano con un quarto canale televisivo per garantire alle popolazioni locali di lingua tedesca e ladina, oltre al notiziario, anche una più vasta gamma di programmi, riservando in tal modo il terzo canale Rai-Tv ai normali programmi nazionali ed al relativo notiziario regionale diretto alle popolazioni unicamente in lingua italiana.

(3-00163)

TEMPESTINI, *sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* In relazione all'atto parlamentare cui si risponde, si fa presente che la provincia di Bolzano è autorizzata, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1973, n. 691, a gestire una rete idonea a consentire la ricezione contemporanea, nel territorio della provincia, delle radiodiffusioni sonore e visive emesse da organismi radiotelevisivi esteri dell'area culturale tedesca e ladina.

Il piano tecnico di tale rete, concordato con il Ministero delle poste, prevede, in relazione alle frequenze disponibili, la diffusione su scala provinciale dei programmi radio austriaci e di quelli televisivi della Svizzera tedesca (compresi quelli di lingua ladina), del primo programma austriaco (sostituiti dai programmi della seconda rete televisiva austriaca nel caso di contemporaneità di trasmissione dello stesso programma anche sulle reti della Svizzera tedesca o dello ZDF Germania) ed infine dei programmi della seconda rete televisiva della Repubblica federale tedesca (ZDF 2).

È inoltre allo studio la possibilità di irradiare anche i programmi della prima rete televisiva tedesca (ARD) e del secondo programma televisivo austriaco (ORF 2), ma il raggiungimento di tale obiettivo è subordinato al reperimento di frequenze disponibili.

La diffusione dei citati programmi televisivi esteri è curata da una azienda speciale, la Radiotelevisione azienda speciale, la cui rete consente di raggiungere tutta la provincia con le trasmissioni provenienti dall'ORF e dallo ZDF, mentre solo una parte limitata della provincia riesce a ricevere i segnali televisivi della Svizzera tedesca.

Pertanto, la rete Radiotelevisione azienda speciale consente al gruppo linguistico tedesco della provincia di Bolzano di poter fruire di tre programmi nella propria lingua (quelli della ORF 1, dello ZDF e della RAI in lingua tedesca) e, nelle zone in cui i segnali sono ricevibili, anche quelli della Svizzera tedesca, nonché in alcuni casi della ORF 2.

Per quanto riguarda i notiziari televisivi, la popolazione di lingua tedesca, oltre al notiziario quotidiano trasmesso dal terzo canale della RAI, riceve i telegiornali messi in onda sia dallo ZDF che dalla ORF 1 e, nelle zone dove è ricevibile, anche i notiziari della SGR: per quel che riguarda gli ascoltatori di lingua tedesca, quindi è garantita un'ampia pluralità di informazione.

Va precisato che le trasmissioni televisive della RAI in lingua tedesca, però, finiscono naturalmente per disturbare i programmi culturali e sportivi, nazionali ed internazionali, trasmessi su scala nazionale dalla terza rete TV - e dico naturalmente perchè vi è un grande e grave problema di frequenze -, programmi che, in provincia di Bolzano, vengono interrotti o sospesi per lasciare spazio ai programmi in lingua tedesca che sono articolati su orari fissi.

Ciò ha provocato, in effetti, lagnanze da parte degli utenti sia di lingua italiana sia, talvolta, di lingua tedesca che avrebbero preferito che continuasse la precedente programmazione.

Per ovviare a tali inconvenienti, si è costituito un gruppo di lavoro incaricato di predisporre gli schemi di rinnovo delle convenzioni da stipulare con la RAI per le trasmissioni radiotelevisive in lingua tedesca, ladina, francese e slovena. Tale gruppo ha redatto un testo che prevede, tra l'altro, la realizzazione di una terza rete televisiva parallela a quella attuale.

Resta il problema di pervenire in tempi brevi alla realizzazione della cosiddetta terza rete-*bis*, per evitare questa situazione di difficoltà, soprattutto in relazione agli imminenti campionati mondiali di calcio. La RAI si è mostrata al riguardo disponibile ad avviare, in via sperimentale - si tratta di questione di breve momento -, il servizio televisivo integrale in italiano attraverso una serie di impianti provvisori

già realizzati e funzionanti nelle zone dove è più alta la concentrazione della popolazione di lingua italiana, in attesa della autorizzazione per intraprendere la realizzazione definitiva degli impianti e continuare poi l'estensione della rete.

Dalla fine dello scorso anno sono funzionanti, in via sperimentale, gli impianti di Cima, Penegal e Sanfloriano.

BERTOLDI. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta. Avevo presentato già nel 1987 una interrogazione che ha avuto risposta scritta il 18 novembre dello stesso anno, risposta interlocutoria che ripeteva, in sostanza, quel che lei oggi ha esposto.

Il Ministro in quella occasione aveva messo in evidenza l'esistenza di problemi di natura tecnica, cioè di impianti, oltre che di natura finanziaria.

La seconda interrogazione è quella a cui lei oggi ha dato risposta. Sono soddisfatto che lei abbia ampliato alcune indicazioni ed esprimo apprezzamento per la possibilità offerta alla popolazione di Bolzano di accedere a programmi in lingua tedesca provenienti da Stati confinanti. È una delle sollecitazioni che noi abbiamo sempre portato avanti, dal momento che quella popolazione, sia di lingua tedesca che di lingua italiana, ha necessità di accedere a strumenti culturali e di informazione in più lingue.

L'interrogazione era però specificamente rivolta ad accertare se fossero stati risolti i problemi di natura tecnica e finanziaria per permettere di raddoppiare o di sdoppiare la rete, consentendo la emissione, attraverso una quarta rete, dei programmi della terza rete nazionale, in modo da consentire la non interruzione del programma nazionale e, contemporaneamente, il massimo dello spazio con la terza rete parallela per i programmi di lingua tedesca e ladina e per i programmi locali.

Sono soddisfatto, quindi, solo per questa parte; ma, se mi consente, ho l'impressione che la risposta che lei ci ha qui esposto sia piuttosto datata, perchè lei ha parlato di sperimentazione, ma nel frattempo la RAI a Bolzano, utilizzando due frequenze, la frequenza del canale 40 e quella del canale 69, ha già eseguito lo sdoppiamento: attualmente, infatti, viene utilizzato il canale 40 per la diffusione in tutta la provincia di programmi locali, altrettanto importanti di quelli che provengono dall'esterno, sia di lingua italiana che di lingua tedesca o ladina - quindi la popolazione locale ha possibilità di informazione anche attraverso programmi locali -, e vi è la trasmissione sulla frequenza del canale 69 che si trova a Monte Penegal; l'altro ripetitore sarà installato a San Floriano. Pertanto, già da due mesi abbiamo il programma ininterrotto del terzo canale su tale frequenza.

Alla luce di quel che ho detto, posso osservare che le risposte alle interrogazioni a volte sono date quando un determinato problema, magari in via sperimentale, è già stato risolto. Avrei preferito che la risposta fosse stata più puntuale e che avesse realmente chiarito le questioni poste dall'interrogazione, cioè, come ho già detto, quali erano e sono i problemi di natura tecnica e finanziaria che impediscono la messa in onda dei due programmi. Infatti i due ripetitori e le due

frequenze (mi riferisco alla frequenza n. 40 ed alla n. 69) erano disponibili sin dal novembre del 1989. Non capisco quindi per quale motivo fin da quella data non sia stata utilizzata, sia pure in via sperimentale, quella disponibilità.

A parte questa considerazione, debbo nel complesso considerarmi parzialmente soddisfatto per la risposta fornita dal Sottosegretario.

TEMPESTINI, *sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Onorevole senatore, vorrei precisare che si tratta di una questione puramente burocratica.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dei senatori Giustinelli ed altri. Ne do lettura:

GIUSTINELLI, NOCCHI, TOSSI BRUTTI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. - Per sapere:

se risponda al vero la notizia dell'avvenuta presentazione alla procura della Repubblica di Perugia, da parte della CGIL, di un esposto in ordine alle modalità di svolgimento delle prove di esame del concorso pubblico per 15 posti di operatore dei trasporti, riservato al compartimento poste e telecomunicazioni dell'Umbria;

se sia a conoscenza di presunte irregolarità nella conduzione di tali esami, in particolare per quanto concerne:

a) la prova pratica di guida, che si sarebbe svolta alla presenza di un solo membro della commissione il quale, tra l'altro, risulterebbe privo dei titoli tecnici necessari a giudicare;

b) la prova orale, che si sarebbe svolta in una stanza tanto angusta da non consentire la presenza del pubblico, trasformando, in tale ipotesi, il concorso da pubblico in privato;

se intenda promuovere una propria inchiesta e, in caso di accertate irregolarità nel concorso, assumere tutti i conseguenti provvedimenti.

(3-00883)

TEMPESTINI, *sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Sulla base di questa interrogazione sono stati effettuati alcuni accertamenti ispettivi. Anzitutto, per quanto riguarda la questione relativa ai locali in cui si svolsero le prove di esame di quel concorso, devo precisare che i locali stessi sono stati considerati sufficienti o comunque di dimensioni tali da consentire la presenza del pubblico nel corso del colloquio. Non si sarebbe determinato perciò il paventato interrogatorio privato. I componenti la commissione hanno comunque sempre invitato i presenti a non lasciare la sala prima della conclusione della prova.

Per quanto riguarda la questione sollevata relativamente alla prova pratica di guida, è stato accertato che alla prova medesima ha assistito un membro della commissione esaminatrice e che in tale circostanza non si sarebbe determinata alcuna irregolarità. Tra l'altro nessuna norma, neppure il bando di concorso, prescrive che per rilevare carenze di guida occorra una particolare organizzazione o una

particolare specializzazione tecnica, che comunque il funzionario interessato sicuramente possiede.

Sulla base di questi accertamenti ispettivi debbo precisare che l'Amministrazione considera non censurabile il comportamento da essa tenuto nel corso dello svolgimento delle prove di esame del concorso.

GIUSTINELLI. Ringrazio l'onorevole Tempestini per la risposta che ci ha fornito. Debbo sottolineare che la mia interrogazione ha comunque prodotto un risultato: infatti l'Amministrazione ha nominato un ispettore che, recandosi nella sede di Perugia in cui si era svolto il concorso, ha potuto accertare le modalità di svolgimento del concorso medesimo.

Debbo inoltre ricordare che personalmente ho avuto conoscenza dei fatti da fonti sindacali. In sostanza un'organizzazione sindacale (mi riferisco alla CGIL) ha presentato un esposto alla magistratura dichiarando che a suo avviso il concorso poteva essere inficiato da gravi irregolarità. Fra queste irregolarità, due apparivano particolarmente eclatanti: innanzitutto il fatto che le prove orali si fossero svolte in un locale talmente angusto da non consentire che la presenza dell'esaminatore e dell'esaminando. Il secondo fatto eclatante è che si affermava che colui che aveva presieduto allo svolgimento della prova pratica dei concorrenti non possedeva titoli adeguati.

La risposta fornitaci dal Governo, derivante dal sopralluogo effettuato dall'ispettore ministeriale, esclude che si sia verificata sia la prima che la seconda ipotesi. A titolo interamente personale voglio aggiungere che i soggetti che hanno promosso questo accertamento sono sicuramente degni di fede e che, tra l'altro, si sono incontrati con i concorrenti che hanno svolto quelle prove di esame. Da questo incontro è emersa la denuncia in ordine alle carenze che si sarebbero manifestate nello svolgimento del concorso; sottolineo inoltre che tale sensazione è piuttosto diffusa tra i concorrenti. Il discorso comunque rientra in un ambito più ampio e non posso contestare in questo momento tutta la problematica al Sottosegretario qui presente. Lo ringrazio, comunque, per la sollecitudine con cui il Ministero ha proceduto.

Credo che ora la cosa più corretta da fare sia quella di trasmettere la risposta alla mia interrogazione a tutte le parti interessate, quindi anche alla CGIL ed alla magistratura. Non mi sembra che in questa sede si possa fare di più.

TEMPESTINI, *sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Devo precisare tra l'altro che il funzionario che ha seguito lo svolgimento della prova pratica ha tutte le qualifiche necessarie: egli ha svolto per diciotto anni le funzioni di ispettore del movimento.

GIUSTINELLI. D'altra parte vorrei che fosse chiaro che non vi era alcun riferimento personale a quel funzionario.

TEMPESTINI, *sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Concordo inoltre sull'opportunità di portare la risposta fornita dal Governo a conoscenza sia della CGIL che della magistratura.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione presentata dal senatore Gambino. Ne do lettura:

GAMBINO. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* -
Premesso:

che le pensioni estere a cittadini italiani rimesse dalla Repubblica federale tedesca confluiscono al centro operativo della Banca commerciale di Parma;

che tale centro operativo provvede a farle recapitare ai destinatari attraverso l'invio degli speciali plichi via posta-ferrovia;

che lo sciopero effettuato da gruppi di lavoratori delle Ferrovie dello Stato presso il centro compartimentale di Napoli ha bloccato ogni forma di corrispondenza ordinaria e speciale;

che i pensionati, allo stato, proprio per tale motivo, non hanno ricevuto le rimesse relative ai mesi di aprile e maggio 1988, determinando tale negativa evenienza seri e diversi problemi di ordine economico a quanti vivono solo di proventi pensionistici,

l'interrogante chiede di sapere quali misure urgentissime si intenda adottare al fine di sbloccare la situazione, onde consentire l'immediato percepimento delle rimesse pensionistiche ed ancora come si intenda risarcire gli stessi per i danni materiali e temporali subiti.

(3-00407)

Constatata l'assenza dell'interrogante (peraltro dovuta a cause indipendenti dalla sua volontà), propongo di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione ad un'altra seduta.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO